

COMITATO PROVINCIALE ACQUA PUBBLICA

Senatore, ora cominciamo a ... dare i numeri?

Il senatore Fazzone, nonché Presidente di Acqualatina (carica ricoperta in conclamata incompatibilità e per la quale finora ha percepito oltre 450mila euro da Acqualatina), rispondendo al Sindaco Nardi di Terracina, che invitava i suoi colleghi ad uscire da Acqualatina, ha riportato cifre "a casaccio", forse solo per impressionare il destinatario.

Cifre inaffidabili e senza aderenza alla realtà.

Non è dato infatti sapere dove il "senatore - presidente" abbia riscontrato che il 96% delle coste della Provincia di Latina sia balneabile, visto che sommando i dati riportati dal sito dell'ARPA Lazio, quel dato risulta di molto inferiore;

Non si capisce su quali basi dice che il 55% del PIL, di quella zona di mare, sia collegato al turismo e ai mirabolanti risultati ottenuti dalla depurazione Acqualatina. Basta collegarsi al sito della Segreteria Tecnico Operativa dell'ATO 4 (www.ato4latina.it) e leggere la relazione sullo stato della depurazione fino a due anni fa. Facendo il riscontro, impianto per impianto, dei lavori eseguiti o da eseguire sugli stessi impianti, anche un bambino si accorgerebbe che sostanzialmente è tutto come prima. Anzi, il senatore - presidente (che ora dice di non aver mai interferito politicamente sulla gestione della società - come se la sua nomina fosse piovuta dal cielo!!!), dovrebbe spiegare come mai l'unico campionamento che l'ARPA esegue sul litorale provinciale, in corrispondenza degli scarichi di un depuratore (di Via delle Cave a Terracina), anche quest'anno hanno comportato il divieto di balneazione. In quel tratto di spiaggia non esistono altri tipi di scarichi. Il divieto è forse dovuto ad una stravaganza dell'ARPA?

Spieghi invece il Senatore come mai nella causa recentemente conclusasi presso il Consiglio di Stato, che ha visto la vittoria dei cittadini del Comune di Aprilia rispetto al ricorso promosso dal Presidente Provincia di Latina, si sono costituiti ad "adiuvandum" di CUSANI (..e perdendo) i Comuni di Fondi e Minturno? Ora le spese legali di provincia e comuni chi le paga, considerando che tutti questi signori non si sono serviti dei legali degli enti, ma bensì del medesimo principe del foro Avv.to Corrado DE SIMONE, nonché avvocato personale del presidente CUSANI?

E perché la stessa Acqualatina guidata dal senatore si rivolge a costosi principi del foro esterni, nonostante a capo del servizio legale ci sia un legale altrettanto valido come la sig.ra Tiziana FERRANTINI, consorte dell'ex amministratore delegato Dott. MORANDI?

Tornando alle "fantasiose" cifre del senatore, non si capisce dove è scritto che i Comuni soci di Acqualatina debbano restituire 10,5 milioni di euro al socio privato Idrolatina per somme anticipate. Questa cifra non risulta da nessuna parte.

Se il **senatore-poliziotto** in aspettativa (ex autista di auto blu) si riferisce ai 10,2 milioni di euro che da bilancio sarebbero stati anticipati dal socio privato (delibera

CdA del 10 marzo 2005), bisogna avvisarlo che quelle somme sono state assorbite nel finanziamento della Depfa Bank. Con l'arrivo della prima trince di prestito Idrolatina ha pensato bene di riprendersi subito i soldini che aveva anticipati alla Acqualatina. Soldi che aveva prestato con tanto di interessi. Per sapere queste cose il Senatore non deve fare alcuno sforzo (oltre che leggere ciò che firma!!!), poiché è tutto scritto nelle relazioni di bilancio che autografa e presenta ai suoi sindaci per l'approvazione dell'assemblea dei soci.

Se invece il Senatore si riferisce ai 10,3 milioni di euro iscritti nell'ultimo bilancio come debito dei comuni verso il gestore, debiti che rappresentano il "residuo" dei famosi 14,7 milioni, che nel 2005 alcuni sindaci hanno autorizzati per evitare il ricatto dell'aumento tariffario del 21% e che dovevano essere recuperati con il famoso "piano recupero dispersioni", siamo di fatto ad un palese "errore" contabile. Infatti nessun Consiglio Comunale ha mai deliberato e riconosciuto quel debito fuori bilancio pro-quota. Delle due l'una: o vanno corretti i bilanci di tutti i Comuni soci di Acqualatina o va corretto il bilancio della società!

Lo stesso dicasi per i 63 milioni e rotti che il "raf-Fazzonato" comunicato indica come cifra complessiva che dovrebbero sborsare i Comuni per re-impossessarsi della società. Nessun Comune ha mai deliberato nulla rispetto al riconoscimento dei debiti della società (183 milioni di euro al 2008) e che, sempre pro-quota, andavano man mano riportati nei rispettivi bilanci comunali. ***No riconoscimento debito fuori bilancio - no party!***

Come si vede le cifre "reali" potrebbero dar seguito a situazioni penalmente perseguibili in un paese "normale". Ma intanto si forniscono altre cifre e situazioni campate in aria. Fingono di non rendersene conto, forse non lo capiscono davvero, oppure FAZZONE e Co. hanno da sempre capito che loro dettano la "politica idrica" e chi rischia davvero sono i sindaci distratti e consenzienti. Pensi invece il senatore a far restituire subito da Acqualatina, i 44 milioni di euro che i comuni hanno già pagato per i mutui accesi sugli impianti idrici ceduti in uso al gestore. Eviti, come dice il sindaco Nardi, che i rappresentanti dei comuni devono fare decreti ingiuntivi a loro stessi, visto che da un lato sono responsabili del bilancio comunale e dall'altro (come soci) del bilancio di Acqualatina.

Sempre in un paese "normale", l'eventuale contenzioso tra Comuni e socio privato, porterebbe automaticamente alla soccombenza del secondo per inadempienze contrattuali. Non ci sarebbe alcun tipo di esborso in capo ai Comuni se non quello degli interventi realmente effettuati per la realizzazione di nuove opere (in gran parte finanziate dalla Regione). Invece in una "provincia anormale" dove ci si industria per esposti contro uno scomodo presidente del TAR, che si appresta a ripristinare le regole amministrative, si può immaginare che l'esito del contenzioso possa subire un'anomala pressione istituzionale.

A Frosinone (per non andare troppo lontano) c'è il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa (STO) dell'ATO 5 che da tempo ha compiuto atti e inoltrato comunicazioni ai Sindaci per dimostrare le inadempienze contrattuali di ACEA ATO

5 SpA, al fine della rescissione del contratto di gestione (invocata anche dall'attuale Presidente di quella Provincia A. Iannarilli - Forza Italia - PdL). Qui da noi invece il responsabile della STO non ha perso un appuntamento per dimostrare sulla carta i meriti della gestione di Acqualatina che ben pochi utenti (forse quelli residenti a Fondi, Sperlonga e Minturno) riescono ad apprezzare. Il nostro responsabile della STO è ancora al suo posto, nonostante il suo contratto sia scaduto dal 15 gennaio scorso senza che esista un atto ufficiale (dell'ATO e della Regione) che ne proroghi il mandato. Dunque a Frosinone i controllori fanno il loro mestiere e mettono in mora la società (che quindi pagherà le penali in caso di soccombenza in giudizio), qui da noi invece, avviene l'esatto contrario.

Se non bastasse il senatore-presidente fa fantasiosi comunicati stampa che fanno più di "avvertimenti" a scalmanati sindaci colleghi di partito che di comunicazioni societarie.

Latina, 3 Ottobre 2009

Comitato Provinciale Acqua Pubblica